

BLOC NOTES

Uno spartiacque per questo territorio

Da settimane tiene banco su tutti i Tg, nei talk show politici, sui grandi giornali. Lo scandalo Mps sta facendo tremare non solo il mondo della finanza e delle banche, ma anche la politica. E sta facendo tremare soprattutto un territorio, il nostro. La Provincia di Siena, dove il Monte dei Paschi è come la Fiat a Torino. Forse anche qualcosa di più. Operazioni finanziarie spericolate, nascoste allo stesso Cda della banca e agli organi di controllo... Si parla di truffa, associazione per delinquere, falso in bilancio e nelle comunicazioni a Bankitalia... Indagato l'ex presidente Mussari che era stato rieleto di recente al vertice Abi e con lui l'ex direttore generale Vigni e altri funzionari. Uno di questi, Gianluca Baldassarri, capo dell'area finanza di Mps, è stato fermato il 14 febbraio a Milano dalla Polizia che temeva una fuga. Mussari al suo arrivo al Tribunale di Siena per essere interrogato è stato oggetto di contestazione e lancio di monetine, come Craxi all'Hotel Raphael... Immagini da fine impero. O fine di un regime. Sicuramente la fine di un sistema. Molti sono rimasti sorpresi, increduli. Qualcuno ha gridato al complotto per mettere in difficoltà il Pd in vista delle elezioni del 24 e 25 feb-



MPS, LA CADUTA DEGLI DEI

braio prossimi. Vecchie storie, viste e riviste. Eppure che il Monte dei Paschi fosse nell'occhio del ciclone e avesse fatto operazioni a dir poco disinvolute e pericolose per la stessa banca era noto da tempo. Questo giornale, che non è il Sole 24 ore, né è fatto da noti economisti, ne parla dal 2005. Dai tempi dell'operazione, poi saltata Unipol-Bnl. Primo titolo di copertina: "Finanza rossa trionferà". Poi ne abbiamo parlato spesso anche negli anni successivi. Nell'ottobre 2011 nell'ambito del forum Cronache Italiane a Città della Pieve organizzammo un convegno sul "sistema-Siena" e il

"sistema-Umbria". Vi parteciparono i giornalisti Raffaele Ascheri, di Siena, Claudio Lattanzi di Orvieto, il docente universitario Renato Covino, i sindaci di Chiusi e Città della Pieve e l'eurodeputata Pd Silvia Costa... Si parlò molto di Mps nell'occasione.

Mps che era anche l'oggetto della copertina dell'edizione di *primapagina* di quel periodo... Abbiamo poi raccontato le inchieste sull'aeroporto di Ampugnano che vedono l'ex presidente Mussari indagato

Pagg.2-3-10

Trivellazioni e geotermia possono generare terremoti

Pag.4

Seguiteci su www.primapaginachiusi.it

Politica, economia, cronaca, sport, cultura, spettacoli...

Ogni giorno notizie, commenti, opinioni sul tuo territorio, la tua squadra, il tuo partito...

Sul web Primapagina è quotidiano. Basta un clic...

Una nazione infetta

C'è chi grida alle inchieste ad orologeria, alla magistratura che vuole orientare le elezioni...

Può darsi che qualche forzatura in tal senso ci sia. Ma di certo la sequenza di avvisi di garanzia, arresti e condanne di queste ultime settimane fa impressione. Scaroni, Ad di Eni indagato per corruzione internazionale, l' Ad di Finmeccanica Orsi addirittura arrestato per tangenti su forniture di elicotteri all'India... L'ex presidente della regione Puglia ed ex ministro, Fitto, condannato in primo grado a 4 anni... Formigoni accusato anche di associazione a delinquere oltre che di aver utilizzato fondi di dubbia provenienza... Poi c'è la vicenda Montepaschi, con un arresto, molti indagati e una città in ginocchio, la Banca Popolare di Milano sotto accusa per finanziamenti alla criminalità organizzata... Infine l'inchiesta sulla Tav e il sottoattraversamento di Firenze che vede indagate 31 persone tra imprenditori, tecnici e manager, tra cui anche l'ex presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti in qualità di presidente Italfer... Destra e sinistra tutti nell'occhio del ciclone. Ed è in questo quadro che il 24 e 25 si andrà a votare. Un quadro che raffigura un'Italia ferita e una classe dirigente (politica ed economica) senza ritegno, senza morale... Mentre l'economia e la società reale vanno a picco sotto i colpi della crisi. Fino a prova contraria per tutti vale la presunzione d'innocenza. Ma la puzza di marcio è nauseante... Per votare ci vorrà la mascherina...





Segue dalla prima

per turbativa d'asta e altri reati; abbiamo riportato i resoconti di infuocate assemblee senesi, delle posizioni di movimenti e circoli cittadini che denunciavano la deriva imboccata dalla gestione Mussari e i rischi per il futuro della banca più antica del mondo... Riportammo anche il plauso a mezzo stampa del gotha del Pd senese (l'allora segretaria Elisa Meloni, il deputato Ceccuzzi, il presidente della Provincia Bezzini, l'assessore regionale Ceccobao) a Giuseppe Mussari quando questi divenne presidente dell'Abi, nel luglio 2010.

Sì, applaudivano l'uomo del Monte anche coloro che oggi puntano il dito contro di lui e vengono indicati come i salvatori della patria, come coloro che hanno avuto il coraggio di avviare l'autocritica e l'operazione pulizia, leggasi Ceccuzzi, che ha pagato l'affronto con la defenestrazione da sindaco, ma che adesso prova a tornare in sella, come candidato Pd alle comunali di maggio...

Noi scrivevamo. Davamo voce a chi poneva il problema...

Per anni la risposta è stata più o meno la stessa: siete i soliti criticoni, quelli a cui non va mai bene niente... Il tempo ci ha dato ragione. Ma non c'è da gioirne. Ora anche nel Pd, il partito certamente più coinvolto nella vicenda, perché era il Pd (e prima ancora i Ds) a decidere chi nominare ai vertici della Fondazione che aveva il 51% del capitale della Banca e ancora ha il 33,5%... Mussari è uomo Pd. Il presidente della Fondazione Mancini è Pd... L'attuale presidente della banca, Profumo ha

votato alle primarie di novembre... Anche gli altri avevano le loro prebende e i loro uomini al posto giusto, da Rifondazione al Pdl. Perfino la Curia e l'Università che nominano un rappresentante in Fondazione, e, qualcuno dice, la massoneria, senza l'appoggio della quale a Siena nulla si muove. E pure l'Opus Dei... Il "groviglio armonioso" di cui parlò il giornalista e massone Stefano Bisi intervistato da *Report* è diventato un abbraccio mortale per la banca e per la città di Siena e il suo territorio, che adesso non solo vedrà svanire la "senesità del Monte", ma non avrà più un euro dalla Fondazione, mentre per anni, dal 1995 al 2010, ha visto cadere a pioggia oltre due miliardi di euro.

Lo scandalo Mps sarà uno spartiacque. Qui finisce un'era e ne comincia un'altra.

Finisce il Sistema-Siena, esempio lampante dell'intreccio politica-affari e di consociativismo all'ennesima potenza.

La Fondazione è stata usata in questi anni non solo come soggetto gestore della Banca, ma come il più potente e formidabile strumento per la ricerca e il consolidamento del consenso attraverso l'erogazione di contributi, spesso per opere inutili come la Pensilona o lo stadio di Chiusi. Ora che la Fondazione ha dato in pegno a 12 banche creditrici il suo intero pacchetto azionario di Banca Mps, e che quel 33,5% si assottiglierà ulteriormente, tutto ciò non sarà più possibile.

Come è emerso da alcune assemblee pubbliche che coraggiosamente il Pd ha tenuto in provincia (una anche a Chiusi), ora anche nel partito di maggioranza il vento che tira è quello di una richiesta di pulizia, la richiesta di fare piazza pulita di certi perso-

naggi e di certe logiche.

C'è la paura di perdere voti, ma non solo. C'è anche la voglia di non essere più il partito delle banche, un partito che parla più di nomine nei Cda che di lavoro e di diritti... Qualcuno ha chiesto che Ceccuzzi si ritiri dalla corsa a sindaco. Più d'uno teme che con lui candidato il Pd possa perdere la città di Siena. Una sorta di effetto Parma. Certo l'autocritica è tardiva. E incompleta.

Non basterà nemmeno accreditare l'ipotesi di una banca, il Monte, vittima di un gruppo di alti funzionari infedeli... Questo aspetto probabilmente c'è. Ma non basta a spiegare lo scandalo. E ad uscirne. La politica ha le sue responsabilità. E deve prendersele. Mussari non è diventato il numero uno prima di Mps poi dell'Abi per intercessione dello spirito santo... Non può essere chi ha creato e oliato il sistema a fornire le soluzioni per cambiarlo. Serve uno scatto, aria nuova. Questo vale per il Pd e per gli altri partiti che non sono senza peccato. Tutti hanno beneficiato del sistema. Anche uomini dell'opposizione, da Rifondazione al Pdl. Tutti hanno taciuto, come ha taciuto il sindacato in questi anni.

Berlusconi dal canto suo ha affermato che lui al Montepaschi vuole bene perché è la banca che gli ha consentito di costruire Milano 2 e Milano 3.. Vero. Erano gli anni '70. Ma non dice il Cavaliere che, per la verità, il Monte, quei soldi non glieli voleva dare (mancanza di garanzie). In quegli anni il vicepresidente della Banca era l'onorevole socialista Loris Scricciolo che più tardi, in una intervista a *Primapagina* spiegò che Berlusconi ottenne i finanziamenti solo grazie all'intervento e alle pressioni personali di Craxi, diventato da poco segretario del Psi. Lui si oppose strenuamente, per ragioni contabili, non politiche, ma perse la sua battaglia e perse anche la vicepresidenza del Monte. Bettino era vendicativo.

Marco Lorenzoni

Amarcord

Quando Ceccobao applaudiva Mussari

Quando il sindaco di Chiusi Ceccobao fu nominato nel consiglio di indirizzo della Fondazione Mps, i più, a Chiusi gioirono. Almeno porterà qui un po' di soldi. Questo era il commento più diffuso.

Gioia doppia perché nella Deputazione della Fondazione entrò anche Fabrizio Felici, all'epoca leader provinciale di Forza Italia. Un uomo della maggioranza nel consiglio generale, uno dell'opposizione nella stanza dei bottoni... Chiusi era coperta.

E di soldi, in effetti ne sono arrivati parecchi, in parte per opere inutili come la pensilina o lo stadio, in parte per cose più necessarie (marciapiedi, pontili, illuminazione...).

Felici, però, era sì di Forza Italia, ma invisibile al ras toscano Verdini che gli commissariò il partito e avrebbe voluto nominare qualcun altro al suo posto. A Ceccuzzi e ai Ds invece, come rappresentante della minoranza, andava bene Felici e Felici è rimasto nel governo della Fondazione dal 2003 al 2009 e non ha mai fatto mistero di sentirsi molto vicino al presidente Mussari... Vicino a Mussari era anche Ceccobao che il 19 luglio 2010, come fanno i vassalli, diede alla stampa un comunicato in cui scriveva: *"La nomina di Giuseppe Mussari a presidente dell'Abi rappresenta una doppia soddisfazione. Da un lato c'è il riconoscimento delle qualità umane e professionali di un uomo che, in questi anni, ha dimostrato tutto il suo valore: prima alla guida della Fondazione, poi alla presidenza del Monte dei Paschi; dall'altro c'è un indiretto riconoscimento del prestigio della banca, della città e del territorio di riferimento. (...). Noi conosciamo bene le sue capacità e il suo equilibrio, la sua capacità di ascoltare e fare sintesi, che lo rendono la persona più adatta al difficile compito"*.

Chissà se adesso, con Mussari in Tribunale, Ceccobao pensa le stesse cose.

Sarebbe interessante saperlo.

**CENTRO
INFISSI**



di Giancarlo e
Luca Nofroni

Loc. Cardete
06062 Città della Pieve Tel. 0578 226775

**Caso Mps: a pagina
10 intervista a
Raffaele Ascheri**

Parla l'ex sindaco e poi alto dirigente Mps a Parigi

Il Monte e il sistema-Siena, le verità di Pierluigi Piccini

Sindaco di Siena dal 1990 al 2001, alto dirigente Mps a Parigi, candidato alla presidenza della Fondazione e fatto fuori dal suo partito, i Ds per lanciare Giuseppe Mussari... Espulso dal partito nel 2004 per aver invitato a votare liste alternative a quella Ds è diventato per sua definizione un "rinnegato della sinistra senese". Parliamo di Pierluigi Piccini, uno che di cose senesi (e di Mps) se ne intende. Ecco un ampio stralcio dell'intervista esclusiva rilasciata al nostro giornale e che è pubblicata per intero sul sito: www.primapaginachiusi.it

Dott. Piccini, cosa pensa di tutto quello che sta succedendo a Siena in questo periodo?

Il tutto per me non è una grande sorpresa. Dal 2005 al 2011, periodo della mia opposizione politica e istituzionale, i segnali erano già evidenti per la città, sia per la Fondazione, sia per il Comune. Una dimensione del genere non era certo prevedibile, ma i segnali erano chiari...

Prendiamola larga. Cominciamo dalla Asl...

C'è una situazione di bilancio che qualcuno ha cercato di mascherare. E' probabilmente una questione di cattiva gestione. La sanità toscana ha diversi punti critici e riconducibili direttamente o indirettamente all'attuale Governatore della Regione. Spetterà a Rossi chiarire, ma noto che il Governo Regionale è in preda alla confusione... assessori che vanno, assessori che vengono... Mi sembra che in Regione ormai prevalga un modo di fare che lasciare andare le cose al proprio destino...

Questione Università. Si va verso il commissariamento?

Ognuno può paragonare il livello d'importanza e di notorietà accademica l'Università di Siena oggi a quello che aveva molti anni fa...

Questione MPS. Come andrà a finire? La banca è solida come dice l'A.D. Viola?

E' chiaro e logico che Viola dica quello che dice, e cioè che la Banca è solida. Non potrebbe dire diversamente visto il ruolo che ricopre. Però Viola ha fatto anche un'altra affermazione: che la nazionalizzazione non è un dramma. Ed io vedo la nazionalizzazione come una possibilità molto concreta. Quanto alle indagini si stan-

no allargando alle questioni immobiliari e creditizie, non solo Anton-veneta, banda del 5% ecc. E' quindi un intero sistema messo in discussione. La situazione continua a essere critica. Vedremo. Credo che Viola stia facendo il suo mestiere e non so se ce la farà. Avrà notato che non parlo mai di Profumo...

Perché?

Preferisco parlare di Viola. Profumo ha un taglio molto politico che a me piace poco

Fondazione MPS e Statuto. Quale futuro? Rimarrà a Siena?

Qui il problema non è tanto Siena o non Siena, la Fondazione in futuro, probabilmente, rimarrà il socio di riferimento ma il peso specifico si diluirà moltissimo. Credo che si assisterà intorno al 10-15% e interverrà nelle scelte per questa dimensione. Esiste un problema formale e sostanziale. Lo Statuto non c'entra nulla con la situazione nella quale si trova la Fondazione e la Banca; tutta la responsabilità è nelle mani di chi nomina e della qualità dei nominati. Il discorso del "tradimento" della Legge Ciampi-Amato è un'altra inesattezza perché se nel 2003 invece di scegliere le azioni privilegiate avessero scelto un azionariato popolare, il problema non si sarebbe posto. Se ha una possibilità di utilizzare la Legge Ciampi-Amato e Lei fa entrare Gnutti, Caltagirone, Unicoop e Unipol, e non affronta le questioni riguardanti l'autonomia reale e non formale della banca allora il ragionamento diventa un altro. Io nel 2003 proposi l'azionariato popolare e fui aggredito tacciato di essere fascista, delegittimatore della Fondazione degli enti locali, mi attaccarono da tutte le parti. Mi ricordo perfettamente cosa disse Ceccherini a questo proposito. Forse col senno di poi qualcuno potrebbe ammettere che era me-

glio dare delle risorse ai cittadini senesi piuttosto che fare entrare Gnutti e Caltagirone. La gestione è fondamentale. C'è, addirittura, chi dice che tutti i problemi nascono dalla privatizzazione del 1995... ma a Siena non c'è mai stata una vera privatizzazione.

Molte voci di elogio si sono levate all'indirizzo della Procura di Siena per come sta conducendo le indagini, non ultimo il Segretario del PDL Alfano, in visita a Siena...

Mi risulterebbe che i magistrati redigano direttamente i verbali e mettano tutto sotto segreto. E' un atteggiamento corretto soprattutto per chi viene dalla DIA.

Alfano? Quando il politico loda bisogna stare attenti, perché significa che è preoccupato ed anche qui sarebbe meglio il silenzio... anche Alfano qualche scheletro nell'armadio in Toscana ce l'ha in riferimento al MPS...

La vicenda MPS può avere conseguenze sulle Politiche e sulle Amministrative?

Absolutamente sì. La vicenda avrà una ripercussione sulle Politiche e questo avrà una ripercussione ed un ripensamento sulla scelta dei candidati per le Amministrative. Dopo il 24 e 25 sarà tutto in movimento. Secondo me tranne un candidato o due, bisognerà che i partiti ed i movimenti rivedano le proprie scelte.

Dimissioni del Papa, Finmeccanica, Sanità in Lombardia. Tutto ciò sta oscurando mediaticamente la vicenda MPS?

Questo è normale. Le dimissioni del Papa non avvenivano dal 1415 con Gregorio XII. Oltre a questo c'è un capitolo che si chiama IOR. Sicuramente anche questo ha contribuito alla stanchezza del Papa. Inoltre assistiamo alle vicende di Finmeccanica dove esiste un'appendice senese che riguarda Borgogni. In qualche modo questo territorio e questa città c'è sempre...

I senesi non si sono resi conto nel tempo che cosa fosse il Monte dei Paschi e cosa fosse questa città nel panorama nazionale...

Come finiranno le Politiche?

Verranno affrontate le questioni del Presidente della Repubblica e della legge elettorale e poi proba-



bilmente andremo a votare di nuovo...

E le amministrative a Siena?

Tutti i candidati sono nati prima del caso MPS e delle elezioni Politiche. Candidature premature. Siena ha bisogno di reinventarsi tutto, ha bisogno di imparare come si produce reddito. Non si è fatto tesoro di quello che è successo, c'è una rimozione collettiva dei problemi.

La vittoria di Ceccuzzi al primo turno non è più così scontata?

Non è scontata. Ceccuzzi non ha i numeri ed è obbligato ad andare al secondo turno. Tutti pensano al secondo turno, quando la partita si potrebbe chiudere al primo... Prevalde ancora l'idea che il punto di riferimento continui ad essere il PD, ma non è così. Tutti i partiti riconoscono ancora una egemonia a chi ha prodotto i disastri cittadini e in questo modo li rafforzano...

Da sindaco Lei è stato al centro delle vicende della Fondazione Mps...

Lo statuto della Fondazione MPS era una sfida. Era il tentativo di dire che era possibile costruire una piazza finanziaria nell'Italia centrale, Toscana, Umbria, Marche, per risposta al Nord, ma non sono state capite ed il tutto è stato finalizzato all'interesse di parte. C'è stato, su questo, un forte scontro, sotterraneo, con il PD nazionale tra chi voleva costruire una piazza finanziaria forte nell'Italia centrale e chi voleva portare, attraverso operazioni come BNL, la sede a Roma. La rinuncia nel 2005 all'operazione BNL non è stata dettata da un problema economico-finanziario di convenienza ma da uno scontro all'interno del PD tra l'ala dalemiana e l'ala veltroniana ed in quel periodo la federazione di Siena era veltroniana.

Siena aveva grandi chances ed oggi tutto è in salita. Ci sarebbero delle strade, dei campi su cui lavorare, spostando l'asse dei ragionamenti...

Tipo?

No, qui mi fermo...

David Busato



La Toscana zona a rischio Alcuni studi dimostrano il nesso...

Geotermia e trivellazioni possono generare terremoti

I fatti accaduti qualche giorno fa in Garfagnana con le scosse di terremoto e con il susseguente allarme precauzionale che ha costretto migliaia di cittadini fuori dalle proprie abitazioni è solo uno degli ultimi episodi.

Mentre sui media continuano ad essere pubblicate intercettazioni poco edificanti sul post-terremoto all'Aquila, una recente notizia sul Venerdì di Repubblica può destare preoccupazione o perlomeno legittimo porsi una domanda: le ricerche ed estrazioni di petrolio e altri minerali possono provocare terremoti?

Su questa domanda la comunità scientifica è molto divisa. Ma l'articolo del Venerdì di Repubblica riportava l'esito di una ricerca condotta dal geologo Franco Ortolani dell'Università Federico II di Napoli, che dimostrava un nesso tra il petrolio ed i terremoti. Certo, una notizia del genere se supportata da solidi dati scientifici getterebbe nel panico la gente. La Toscana è da tempo, meta di aziende petrolifere e non solo, che intendono "saggiare" la ricchezza del sottosuolo. Nell'edizione del 17 dicembre 2012 un nostro articolo parlava delle trivellazioni che si faranno a Manciano, in Maremma, per cercare antimonio (materiale che serve per la produzione di computer e tablet). Tante volte abbiamo parlato delle polemiche sui rischi derivanti dalla sfruttamento della geotermia sull'Amiata. E' di questi giorni la notizia, diffusa dai comuni geotermici toscani che gli

studi effettuati in quei territori escludono un nesso tra la geotermia e il presunto aumento di patologie particolari nella popolazione. Ma quanto al rischio terremoti, il discorso è diverso.

Il 16 gennaio l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (www.ingv.it) ha emesso un comunicato stampa proprio su uno studio scientifico che propone un metodo per il monitoraggio del rischio derivante dalla sismicità indotta dallo sfruttamento geotermico del sottosuolo. Ebbene in questo comunicato si legge che: "L'esplorazione del sottosuolo finalizzata alla produzione di energia tramite lo sfruttamento del calore interno della terra (l'energia geotermica), ha comportato in alcuni casi un aumento del rischio sismico. Infatti, nel corso di operazioni relative al pompaggio o all'estrazione di fluidi geotermali sotterranei, si



sono verificati terremoti medio-piccoli. Alla medesima conclusione arriva anche uno studio pubblicato recentemente negli Usa, sui Geysers che si trovano in una zona a nord dell'Arizona, dove si sfrutta la geotermia e dove dal 2007 al 2010 si sono registrati ben 7 terremoti di magnitudo uguale o superiore a 4....

Il problema insomma sussiste. C'è da preoccuparsi?

Lo abbiamo chiesto al Dott. Vincenzo Convertito dell'INGV, coautore del suddetto studio.

Ci sono nessi concreti tra ricerca ed estrazione del petrolio e terremoti?

Per quanto riguarda la possibilità che si possa generare della sismicità durante operazioni di estrazione petrolifera, non è da escludersi. Infatti, se durante l'estrazione la quantità di fluido estratto non è adeguatamente sostituito con altro fluido si possono avere fenomeni di subsidenza seguiti da eventi sismici di magnitudo medio-piccola. Uno dei primi casi in cui è stata osservata sismicità indotta a seguito di operazioni di estrazione è quello del campo di Wilmington nel sud della California.

E lo sfruttamento della geotermia può causare rischi?

Nel caso dei campi geotermici, come quello di Larderello, il meccanismo di generazione dei terremoti è diverso rispetto ai meccanismi attesi durante le estrazioni petrolifere.

Ci si aspetta però che gli eventi abbiano comunque magnitudo medio-bassa.

Non sarebbe tutto più facile se le aziende che fanno perforazioni fossero più trasparenti?

Una corretta e trasparente comunicazione dei rischi sarebbe sempre opportuna.

David Busato

Nella foto: una scena del film "Il Gigante" (1956) con il protagonista James Dean intento a estrarre petrolio in Texas...

Nottola: 700 persone in coda, liste d'attesa di un anno per la cataratta

MONTEPULCIANO- Sarebbero circa 700 le persone in lista d'attesa per un intervento oculistico, per lo più alla cataratta, all'ospedale di Nottola. La prospettiva per loro è di dover aspettare anche un anno. Una situazione insostenibile che può portare anche ad una "fuga" dei pazienti verso ospedali di altre regioni o verso strutture private. Il problema sarebbe sorto per il mancato rinnovo della convenzione tra la ASL 7 di Siena e Le Scotte bloccando così le visite oculistiche dell'ospedale di Nottola.

Le prestazioni mediche dovrebbero riprendere da marzo, il 20

febbraio si saprà infatti l'esito del bando che dirà quali medici in regime di libera professione garantiranno il servizio.

Il consigliere regionale della Lega Nord Lazzeri, denunciando i "tempi biblici" delle liste d'attesa e il numero esorbitante di persone in coda, per l'oculistica a Nottola propone "un programma di dirottamento dei pazienti verso ambulatori e case di cura presenti nel territorio della Valdichiana, per evitare che le liste di attesa si gonfino ulteriormente. Già oggi - dice - a Nottola siamo al di fuori dei limiti previsti dal Sistema Sanitario regionale".

Alcuni pazienti sono già stati dirottati verso altri ospedali dell'Asl 7 (Abbadia S. Salvatore, per esempio). Ma la lista d'attesa non si accorcia, viste le continue richieste...

Il problema è serio ed è chiaro che situazioni del genere compromettano l'immagine dell'Ospedale di Nottola, in difficoltà anche in altri reparti. Come quello di ortopedia (liste d'attesa lunghe anche lì) o quello di ostetricia e ginecologia, con il punto nascita a rischio di taglio per numero di parti insufficiente secondo i parametri nazionali... Insomma così non va.



Via Trieste, 2
53043 Chiusi Scalo (SI)
Tel. 0578.20048 - Fax
0578.21618 - e-mail:
consorzio@bonificachiana.it

Dopo il nostro articolo, molti hanno chiamato in redazione, segnalando decine di casi...

Tumori e malattie: tra i cittadini l'allarme è reale

L'articolo del nostro giornale sulla percezione diffusa che nella zona di Chiusi, Cetona, Ponticelli, Città della Pieve, ci sia un aumento di tumori e malattie rare, ha suscitato un certo clamore e molte reazioni. Tante persone hanno telefonato in redazione e per ringraziare di aver portato alla luce questo problema, ma soprattutto per segnalare casi che hanno interessato la loro famiglia o conoscenti o vicini di casa... I casi segnalati di tumore (soprattutto a pancreas, fegato, polmoni) o malattie invalidanti come le distrofie muscolari sono parecchi. Molti riferibili al medesimo quartiere, o alla medesima zona: le frazioni pievesi di Ponticelli e Po' Bandino, o il quartiere delle Biffe a Chiusi Scalo...

Naturalmente qualche decina di telefonate non costituiscono dato statistico e scientifico. Ma sono la conferma che tra la gente l'allarme c'è. E che molte persone hanno la sensazione che certe malattie siano in aumento. Forse più che altrove.

Ci sono state anche segnalazioni di segno opposto, più rassicuranti. Alcuni pediatri per esempio assicurano che tra i bambini non si segnala aumento di patologie particolari.

E questa è una buona notizia. Va detto che qualcuno ha anche criticato il giornale perché così si fa allarmismo e si dà un'immagine negativa del territorio. Cose già sentite, per la verità, tante volte

in passato. Retaggio di una concezione della stampa da paese medievale, dove i cronisti non devono dare le notizie, al massimo solo quelle buone, ma incensare il signore di turno...

Ma torniamo alla percezione diffusa e all'allarme che c'è tra i cittadini. Molti mettono in relazione tali patologie con l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del terreno... Ma anche questa non è una equazione che si può fare a lume di naso. Il dubbio che la zona del "fondovalle" sia esposta a esalazioni e altri agenti inquinanti è piuttosto diffuso, ma occorrerebbero dati certi. E' vero che negli anni spesso le cronache (anche di questo giornale) hanno parlato di casi di inquinamento dei corsi d'acqua (la Chianetta, per esempio), dell'aria (le esalazioni del depuratore, di alcune aziende considerate insalubri); dei campi magnetici generati da ripetitori; dell'inquinamento del terreno dovuto ad infiltrazioni, smalti-



mento irregolare o operazioni maldestre (chi non ricorda quei contenitori pieni di rifiuti di origine animale stipati a centinaia nel

capannone ex Nigi e ciò che successe durante la loro rimozione?), del presunto interrimento di rifiuti tossici e nocivi nelle cave, compresa quella dove si sta costruendo il nuovo stadio di Chiusi...

Tutte cose che possono costituire indizi, e dunque dovrebbero diventare elemento di indagine, di studio, di verifica...

Noi abbiamo lanciato il sasso nello stagno. Ora tocca ad altri fornire risposte. Tocca alle autorità sanitarie, alla Asl, all'Arpat, ai sindaci, ma a nostro avviso spetta anche alla politica, come scrive, Paolo Miccichè nell'articolo che pubblichiamo qui a fianco.

Se la gente lo avverte come un problema (e ci pare di sì), la politica ha l'obbligo di porsi quel problema e cercare, per quanto possibile, di dare risposte, fornendo i dati e tutte le informazioni del caso, ma anche operando per eliminare le possibili cause.

Dicevamo che molti hanno telefonato o hanno inviato delle e-mail. La politica no, non si è fatta sentire.

commenti

La salute non è un optional... La politica intervenga

In un articolo apparso su l'edizione del 13 gennaio e intitolato "Che aria tira?" Primapagina ha affrontato un tema non politico ma che riguarda in modo inquietante uno dei possibili effetti della non-politica. L'occhiello infatti è particolarmente inquietante: "Troppi tumori e strane malattie in alcuni paesi della zona" ovvero Chiusi, Cetona, Ponticelli e Città della Pieve. Cosa sta succedendo davvero in questo "triangolo delle Bermude" che è probabilmente esposto ad uno o più nemici subdoli quanto pericolosi perché nascosti nell'acqua, nell'aria oppure traslati in alcuni alimenti tramite assorbimento?

L'allarme viene dalla constatazione empirica da parte della popolazione stessa di alcuni disagi personalmente notati e da un allarme, per ora credo solo informale ma ben più che dubitativo, da parte di alcuni medici di famiglia che hanno constatato l'aumento progressivo di alcune patologie, tra cui molte del tipo auto-immune, insieme all'altrettanto preoccupante aumento di alcuni tipi di tumori nel corso degli ultimi 10 anni.

Chi se ne deve occupare? Direi tutti, a cominciare dalla ASL e dall'Arpat ma anche gli enti preposti al controllo delle molteplici possibili cause che determinano l'immissione nell'ambiente di agenti pericolosi per la salute. Ovviamente se ne deve occupare la Politica e poi dobbiamo occuparcene noi Cittadini, vigilando che questi controlli e le relative indagini vengano realmente svolte.

E ciò va fatto non domani ma oggi e, se fosse possibile, anche ieri. E, soprattutto, non accontentandosi della burocratica formula: "valori nella norma"; perché la norma non significa che non vi sia un pericolo e perché più cause, magari tutte borderline ma sommate assieme, potrebbero non esserlo più.

Paolo Miccichè

Olivi s.p.a.

PRODOTTI PETROLIFERI
SISTEMI SOLARI TERMICI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
MATERIALI TERMICI
ASSISTENZA TECNICA
INSTALLAZIONE SERBATOI GPL
RETE CANALIZZATA GPL

I SERBATOI VI SONO
FORNITI IN COMODATO
gratuitamente

Tel. 075 8355705/8355695
Tel. 075 8355721

Numero Verde
800-239332

Panicale - Tavernelle Via L. da Vinci 19
Perugia - Fontignano Loc. Acquaiola

Le 8 domande poste da Primapagina

Dopo il sindaco risponde la Primavera

Dopo le risposte del sindaco Stefano Scaramelli ad alcune nostre domande su vari temi riguardanti la qualità della vita, la cultura, la tutela ambientale, la viabilità e l'economia di Chiusi, ecco, di seguito anche le risposte della Primavera, maggiore gruppo di opposizione in Comune. Una Primavera che accusa la Giunta di fare più che altro propaganda sembra non credere alle promesse del sindaco... Le risposte sono di Giorgio Cioncoloni, che parla naturalmente a nome del proprio raggruppamento.

Ci sembra doveroso, per rispetto dei cittadini che ci hanno dato la loro fiducia, esprimere un parere sulle questioni sollevate da Marco Lorenzoni e sulle risposte date dal Sindaco, consapevoli che il nostro ruolo di opposizione non è, purtroppo, quello di risolvere ma solo quello di proporre e di controllare.

In premessa ci sentiamo di dire che ciò che al direttore di Prima Pagina è apparso come una manifestazione di impegno e di condivisione a noi è apparso come il solito comunicato, senza possibilità di contraddittorio, che viene periodicamente inviato alla stampa compiacente solo per accreditare la propria immagine di efficienza, ben diversa dalla realtà che invece è molto lontana da ciò che si vuol fare apparire. Sono gli stessi metodi che hanno portato, con le dovute proporzioni, al caso Monte dei Paschi in cui all'esterno, con la complicità della stampa, tutto appariva "armonioso" mentre dietro le quinte succedeva ciò che è emerso in tutta la sua drammaticità.

Emblematiche sono poi le critiche rivolte alle precedenti amministrazioni, fatte come se lo stesso Sindaco non fosse stato membro delle ultime due Giunte Comunali, ben allineato e coperto, come dimostra la sua candidatura, sponsorizzata prevalentemente dall'ex sindaco, che si sarebbe ben guardato dal proporre come successore qualcuno che non fosse stato in linea con la sua visione politica e amministrativa.

Basta questa considerazione a far perdere di valore e giudicare come strumentale tutto il resto.

Prima di entrare nel merito delle singole questioni, poi, vogliamo

premettere, senza dirlo in ogni considerazione, che tutte le proposte sono da noi condivise, anche se con priorità molto diverse.

DEPURATORE DELLE TORRI

E' un'opera di vitale importanza per il risanamento ambientale del lago e quindi è giunta l'ora che le ingenti risorse impiegate producano gli effetti per cui sono state stanziati. Non c'è però nessun segnale che dimostri che l'amministrazione stia con il fiato sul collo a Nuove Acque, come il Sindaco vorrebbe farci credere.

A gennaio del 2012 presentammo un'interrogazione e il Vicesindaco ci assicurò una celere risoluzione della questione dichiarando:



"L'obiettivo di Nuove Acque è quello di iniziare i lavori nel maggio 2012 con un'occupazione del cantiere per circa 6 mesi al fine di poter connettere al depuratore, entro gennaio-febbraio 2013, i reflui degli abitati di Chiusi Scalo, Pozzarelli e Rione Carducci."

Chiunque può constatare che niente di tutto questo è stato realizzato e il fatto che il Sindaco si senta con la coscienza a posto la dice lunga sulla volontà di accelerare i tempi anche perché, da voci di corridoio, non sembra che per Nuove Acque il completamento del depuratore sia una priorità, visti i problemi gestionali che produrrà e l'incertezza sulla sua effettiva funzionalità.

DEPURATORE DI BIOECOLOGIA

Se il Sindaco aveva dei dubbi avrebbe potuto esprimerli al mo-

mento dell'approvazione del progetto invece di portarlo in approvazione, in tutta fretta, al primo Consiglio Comunale della legislatura, senza dare il tempo ai consiglieri di approfondire l'argomento e dando per scontato che tutto era in regola e che le misure di sicurezza erano sufficienti per approvarlo. Come può essere credibile il fatto di concedere un'autorizzazione così importante per la ricaduta ambientale sul nostro territorio e poi sperare che gli Enti superiori la blocchino o ne allungino i tempi di realizzazione?

A novembre 2011 abbiamo presentato una mozione, approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale, in cui si impegnava il Sindaco e la Giunta:

1) a programmare, insieme alle Forze di Polizia competenti in materia di controlli ambientali, delle verifiche periodiche alle aziende, operanti nel territorio comunale, classificate come insalubri o pericolose, nel rispetto delle norme di legge e dei loro diritti e cercando di ridurre al minimo i disagi alle loro normali attività lavorative;
2) a comunicare al Consiglio Comunale i risultati dei controlli effettuati.

Sono passati 14 mesi ma niente è stato fatto confermando, come in altre occasioni, lo scarso rispetto per il Consiglio Comunale e per le decisioni da esso prese.

DISSUASORI DI VELOCITA'

Visto che le risposte, come dice il Sindaco, devono essere date con i fatti, più che con le parole, allora è bene chiarire che i fatti dimostrano che a Montallese, dove sicuramente era proritario intervenire, come dissuasori di velocità sono stati installati sia i semafori che i dossi. Secondo noi sarebbe stato meglio, ritenendo i semafori sufficienti a rallentare la velocità

dei veicoli, posizionare i dossi in via Oslavia dove la priorità non è certo inferiore a Montallese. Ennesima dimostrazione di una scarsa capacità di programmazione complessiva ma di navigazione a vista.

PISTE CICLABILI URBANE

La risposta del Sindaco è molto superficiale e, come detto in premessa, strumentale a dare un'immagine di condivisione per accattivarsi facili consensi.

Siamo sicuri che le piste ciclabili urbane, sicuramente necessarie in realtà di traffico intenso, come quelle delle grandi città, siano una priorità anche per Chiusi dove, in fin dei conti, viaggiare in bicicletta nella normale viabilità non costituisce certo un grosso problema?



Sicuramente un problema è costituito invece dalla scarsità di parcheggi e dalla loro collocazione, soprattutto in certe occasioni, e quindi quelli esistenti non possono

essere messi a rischio.

Molto più importante, vista anche la ricchezza ambientale del nostro territorio, è ciò che in più occasioni abbiamo proposto alla maggioranza è cioè la creazione di una rete tra le nostre strade vicinali per promuovere il cosiddetto "turismo lento" a piedi, in bicicletta e a cavallo.

Però, nonostante la condivisione di massima, non ci sono stati fatti concreti a dimostrazione ulteriore che condividere a parole è molto facile ed è lo sport prediletto dai politici, vecchi e nuovi, e i nostri amministratori dimostrano di averlo appreso molto velocemente.

DODECAPOLI ETRUSCA

Anche su questo argomento alcuni fatti smentiscono le parole. Siamo infatti a conoscenza che a Tarquinia, già da qualche anno, nel mese di agosto, si svolge una manifestazione enologica che ha cercato di coinvolgere tutte le città

Depuratore, cultura, affitti, Nottola...

Cioncoloni: "La giunta fa solo propaganda"

della dodecadopoli ma l'Amministrazione Comunale di Chiusi, seppur invitata, non vi ha mai partecipato nonostante la presenza di produttori chiusini.

Anche a Volterra, nel mese di dicembre, viene organizzata la manifestazione "Divino etrusco. Degustando i vini delle dodici città etrusche" e anche in questa occa-



sione ci risulta che il Comune di Chiusi sia stato invitato a partecipare ma non lo abbia fatto. Potevano certamente essere due occasioni per gettare le basi per vincere una di quelle scommesse, tanto care al nostro Sindaco.

IL GEMELLAGGIO DANTESCO

Ci sembra che "l'impegno a muoversi" preso dal Sindaco sia solo di circostanza, senza entusiasmo né determinazione. Attendiamo anche noi con ansia



la missione in terra marchigiana, possibilmente prima che torni Dante Alighieri a ricordarci la nostra condizione.

OSPEDALE DI NOTTOLA

Il trasporto è certamente uno dei problemi che affliggono l'ospedale di Nottola, anche se non il migliore. La proposta di utilizzare il treno e i servizi navetta potrebbe essere un possibile rimedio. L'ostacolo maggiore è costituito però dalla completa mancanza di potere degli enti locali nei confronti delle società di gestione. Male che affligge tutti i servizi pubblici che sono stati dati in gestione senza nessuna possibilità di indirizzo e di controllo. Le rivendicazioni territoriali si scontrano sempre con gli interessi prevalenti dei gestori che pensano solo agli utili senza considerare che i ser-

vizi non possono seguire la logica del profitto.

Lo scorso anno abbiamo interrogato il sindaco se fosse a conoscenza che gli studenti spesso tornavano da Montepulciano assiepati sui pullman gialli, quelli urbani, per intenderci, portando in Consiglio Comunale anche delle foto per dimostrare le condizioni in cui viaggiavano i ragazzi. Tutto il consiglio rimase esterrefatto ed il Vicesindaco si impegnò a risolvere la questione. E' passato più di un anno e nulla è cambiato e questo perché non ci sono abbastanza fondi per far viaggiare i pullman adeguati. Non crediamo che verranno mai istituite navette da Montepulciano Stazione a Nottola e viceversa proprio perché l'interesse pubblico, che in questo caso sarebbe prevalente, viene sempre in secondo piano rispetto a quello privato del gestore e gli enti locali niente fanno per difenderlo, limitandosi a spartirsi i posti nei Consigli di Amministrazione.

RILANCIO ECONOMICO

In questi due anni l'Amministrazione Comunale non ha dimostrato di avere un progetto complessivo per lo sviluppo economico della città ma è andata avanti con provvedimenti singoli, estemporanei, basati sull'occasione immediata o sull'idea di giornata. Provvedimenti spesso scollegati e niente affatto inseriti in una visione futura ben definita, come testimoniano i ban-



di per l'alienazione dell'ex centro carni e per l'affitto del Palazzo delle Logge, emanati in fretta, senza un indirizzo preciso e senza essere inseriti in nessun progetto, o come testimonia il voltafaccia relativo al centro merci. Con la scusante che le vocazioni economiche sono più di una si fa passare ogni provvedimento come "decisivo" oppure "storico" ma i risultati pratici non si vedono.

Si continua con la strategia delle passate amministrazioni, tendente ad esaltare le nuove aperture, definite "il rinascimento di Chiusi", senza considerare le chiusure o le sofferenze di chi rimane aperto solo perché non ha alternative ed intanto i cartelli "vendesi" o "affittasi" aumentano di numero.

Tutti i provvedimenti citati dal Sindaco, compresa la volontà, da verificare, di agevolare gli affitti, sono certamente utili ma non certamente risolutivi ed in quanto ad affermare che Chiusi è l'unico centro dove ancora si può vivere di commercio ed artigianato diciamo che sarebbe il caso di andarci cauti perché al più si può parlare di "sopravvivere" piuttosto che di "vivere".

Purtroppo questa sarà la situazione fino a che non ci sarà una strategia complessiva, frutto di si-

nergie tra competenze più evolute, per ricreare le condizioni che facciano di Chiusi un centro di interesse primario che sfrutti al meglio le proprie ricchezze.

Queste cose le abbiamo dette nel primo Consiglio Comunale ma ci è stato risposto che la maggioranza è autosufficiente ed ha al proprio interno tutte le capacità per il rilancio di Chiusi. Chi vivrà vedrà.

Ci fa piacere che la Primavera, che questo giornale ha appoggiato e sostenuto nella campagna elettorale del 2011, si dichiari d'accordo con le nostre proposte. Condividiamo anche alcuni rilievi mossi all'Amministrazione da Giorgio Cioncoloni. Ci sembra però una Primavera un po' troppo rassegnata; sul pezzo, sì, ma sfiduciata, pronta a combattere, più per onor di firma che per la convinzione di poter vincere o spuntare qualche risultato...

Su alcune questioni l'Amministrazione si sta muovendo (i dissuasori di velocità, per esempio: è di questi giorni un intervento in tal senso a Macciano), su altre andrà incalzata, "stretta all'uscio", come si diceva un tempo. Sui trasporti per Nottola (treno e navette) si potrebbe aprire per esempio una vera e propria vertenza. Scaramelli si è fatto sentire alla recente assemblea plenaria della Società della Salute. Insieme alla Primavera e ad altri sindaci potrebbe alzare ancor di più la voce... Ci vogliamo provare?

Sui depuratori il sindaco è stato titubante, reticente, ha solo preso tempo? Forse sì. Allora l'opposizione lo costringa a stringere i tempi e a fare le scelte più opportune sia per l'impianto delle Torri che per quello di Bioecologia.

Le piste ciclabili urbane sarebbero una scelta "culturale", che darebbe una nuova immagine a Chiusi scalo, non una nuova opportunità per tenersi in forma.. Qui è la differenza con il Sentiero della Bonifica... Secondo noi dalle risposte del sindaco e da quelle della Primavera emergono margini di confronto. E' vero che non ci siamo più abituati, ma forse è il caso di mettersi a tavolino e cominciare a ragionare insieme. Senza farsi sconti, ma senza pregiudizi.



Ora si spera nelle telecamere di sicurezza Tavernelle, se ti scippano in pieno centro...

TAVERNELLE - Si è letto in questi giorni che il 75% degli italiani fanno un sogno ricorrente: rapinare una banca. Gli psicologi e i sociologi dicono che è un segno della crisi. Ma i furti e le rapine non avvengono solo nei sogni, o nei film. A Perugia è stato rapinato un supermercato mentre stava aprendo le saracinesche, al mattino. Bottino scarso. Cosa pensavano di trovare a quell'ora in cassa, i ladri? In questo caso forse "ladri" è una parola grossa. Diciamo persone disperate con poca cognizione dei meccanismi stessi del commercio... Gente affamata. Punto.



A Tavernelle invece una commerciante è stata scippata della borsa, appena dopo la chiusura del negozio...

I malviventi avranno pensato che avesse l'incasso della giornata in quella borsa e non si sono nemmeno curati delle telecamere di sorveglianza fatte installare dal Comune in tutto il centro storico e anche in alcune zone periferiche... Nelle ultime settimane i furti nelle abitazioni sono stati assai numerosi a Tavernelle dintorni.

Si ruba di tutto, anche la legna per il camino negli orti, o i prosciutti appesi nelle cantine... Le telecamere di sicurezza hanno permesso già di individuare gli autori di alcuni gesti vandalici a danno del patrimonio pubblico, gesti per i quali sono già scattati i primi provvedimenti legali.

Renato Casaioli

COMMENTI

I ladri in casa...

E' toccato anche a me qualche tempo fa trovare i ladri in casa, ma più recentemente ad alcuni abitanti di Pozzarelli nel Comune di Chiusi. In un pomeriggio piovoso andai con mia moglie al cinema quando il suono del cellulare collegato al sistema di allarme, ci avvisò che vi era in corso un furto nella nostra abitazione. Ovviamente lasciammo subito la sala cinematografica e ci precipitammo a casa e vi giungemmo quando ancora i ladri erano dentro. Ma nell'aprire il portone d'ingresso chiuso con le chiavi di sicurezza, sentii un grande trambusto all'interno ed i ladri scapparono da una finestra dalla quale erano entrati. La prima reazione fu di spaesamento: perché era stato violato il luogo più intimo e privato della mia vita? Da una prima ricognizione il danno non era ingente, ma l'ansia che non ha prezzo, è enorme perché ci fa sentire particolarmente fragili ed inermi. Quest'ansia che in questi giorni c'è fra gli abitanti di Pozzarelli, presi di mira dai topi di appartamento, ormai dilaga anche fra coloro che ancora non hanno subito furti.

Quando il furto avvenne in casa mia, feci intervenire la polizia, alla quale feci presenti alcuni indizi che potevano fare risalire ai colpevoli. Ma mi dissero che non erano sufficienti. Ma allora pensai: i colpevoli rimangono liberi? Come poi è avvenuto. I reati di furto rimangono impuniti nel 90% dei casi suscitando così una sfiducia nella giustizia, un senso di solitudine e di abbandono che rende ancora più vulnerabile le probabili vittime. Scompaiono con la refurtiva valori impalpabili come i ricordi, le speranze e gli affetti.

Ci sentiamo così vittime dei corvi che ci svolazzano sulla testa, pronti a derubarci e viene meno la speranza che si possa vivere tranquilli, senza guardare il prossimo con sospetto e timore.

Vincenzo Magnoni

A destra si pensa a una lista civica. Mps dimissiona presidente e Cda delle Terme Chianciano, Pd commissariato chiede il rimpasto di giunta

CHIANCIANO - Un periodo di reggenza per consentire da subito l'operatività politica e riallacciare rapporti costruttivi con i cittadini di Chianciano Terme. È quanto è stato deciso il 15 gennaio, nel corso dell'assemblea comunale del Partito democratico di Chianciano Terme, che ha nominato i due "reggenti" nelle persone di Andrea Biagianti e Tiziano Scarpelli. Il documento approvato dall'assemblea contiene anche le linee programmatiche che erano state già discusse lo scorso ottobre e presentate alle forze politiche di maggioranza del consiglio comunale come proposta di lavoro di fine mandato. Inoltre, il documento impegna il partito e l'amministrazione comunale anche a una revisione della giunta e chiede al segretario comunale dimissionario, Rondoni, di rivalutare la propria posizione, almeno fino al congresso che porterà all'individuazione del nuovo segretario. Insomma un commissariamento in piena regola del partito di maggioranza: Biagianti e Scarpelli sono due dirigenti della Federazione senese del Pd, nessuno dei due è di Chianciano. Non solo: il Pd sembra anche dettare la linea al sindaco Ferranti, da qui alla fine della legislatura, chiedendo anche un rimpasto in giunta, "impiegando nuove competenze". Rimpasto che segni un "marcato rinnovamento della giunta comunale". Parole testuali. Di fatto una bocciatura dell'amministrazione attuale che, da mesi si barcamena tra dimissioni a catena, polemiche e siluri lanciati da destra e da sinistra e da tutte le associazioni di categoria più significative: dalla Confesecenti agli Albergatori. Il Pd dichiara la sua volontà di portare a termine la legislatura, ma anche quella di voler cominciare, da subito, "a gettare le basi per continuare a governare al meglio la città e cercare le soluzioni per uscire dalla crisi". Per il futuro si fanno i nomi di Marco Rossi e Sergio Giani, ma sono solo congetture. Nel frattempo però, mentre il partito di maggioranza cerca soluzioni al

proprio interno, dall'altra parte della barricata, o fuori del fortino assediato del Pd, c'è chi si muove. Il commercialista Andrea Marchetti si è dichiarato disponibile ad assumersi l'onere di una candidatura a sindaco per il centro destra, ma in un'ottica "lontana dalle logiche della politica" e di coinvolgimento del maggior numero di persone possibile... Anche a destra spirano venti di antipolitica e di soluzioni "civiche" e senza troppe etichette. Forse la destra stessa ha capito che con il simbolo Pdl non sarà facile vincere, nemmeno dopo una legislatura così tribolata e certamente non idilliaca per la sinistra. E oltre al Comune si profila anche un riassetto nella gestione delle Terme. Il Cda e il presidente Bussolotti della Terme di Chianciano Spa hanno infatti presentato le loro dimissioni. Su richiesta dell'azionista di maggioranza relativa, cioè la banca Mps che vuole una riflessione sulla futura gestione dell'azienda. La decapitazione della società termale chiancianese primo effetto della crisi Mps?

primapagina

Aut. Trib. Montepulciano
n. 236 del 22.11.90
Roc n. 18473

Dir. resp.
Marco Lorenzoni

Redattori e collaboratori
Alvaro Passeri, Carlo Sacco, David
Busato, Chiara Menchicci, Renato
Casaioli, Mariano Fresta, Sara
Radicia, Elda Cannarsa, Fabio
Pellegrini, Elena Testi, Gianluca
Lorenzoni

Sede legale e operativa
Chiusi (SI)
via Leonardo da Vinci 54

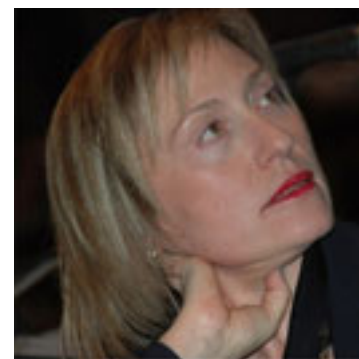
Tel. 0578 21620
primapaginachiusi@tin.it
www.primapaginachiusi.it

Editore:
Primapagina Sas - Chiusi

Stampa : Dtp in proprio
Primapagina Sas - Chiusi

I giovani anarchici spoletini non erano
un gruppo terrorista

La "Zarina" indagata per la Tav a Firenze



La sentenza d'appello del processo "Brushwood", pronunciata il 13 febbraio, ha cancellato il teorema terrorista a carico dei giovani anarchici spoletini arrestati nel 2008 per aver compiuto alcuni attentati e atti intimidatori. Andrea è stato assolto (aveva solo una colpa, essere amico di Michele), a Michele, tolta l'associazione sovversiva sono rimasti i reati minori e una condanna a 2 anni e tre mesi. 12 mesi a Dario e 11 a Damiano. Ma l'ipotesi dell'associazione sovversiva e terroristica si è dissolta. Su tale teorema avevano puntato il generale Ganzer capo dei ROS (condannato a 14 anni per spaccio internazionale di stupefacenti) e l'allora Presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, che ricevette una lettera minatoria con proiettile e presunta vittima del gruppo eversivo. Vennero a prenderli, i ragazzi di Spoleto, con gli elicotteri e un esercito di carabinieri in

assetto da guerra. Forse bastava invitarla presentarsi in caserma... Ma in quel momento forse serviva un'operazione clamorosa, dal forte impatto mediatico... Ora, gli amici dei giovani spoletini e l'Associazione 23 ottobre (dalla data dell'arresto in mondovisione) fanno notare non solo che il teorema si è sgonfiato, ma che oltre a Ganzer anche la stessa Maria Rita Lorenzetti è finita nel mirino della magistratura per la questione della Tav e del sottoattraversamento di Firenze, in quanto presidente di Italfer, l'ente che per conto delle Ferrovie sovrintende ai lavori nel ca-

poluogo toscano. L'inchiesta che ha portato al sequestro della maxi trivella "Monna Lisa" utilizzata per gli scavi vede "la Zarina" Lorenzetti indagata insieme ad altre 30 persone, per reati che vanno dalla truffa ai danni della pubblica amministrazione, alla corruzione, alla gestione abusiva dei rifiuti e all'associazione a delinquere. Secondo i Pm, Maria Rita Lorenzetti avrebbe svolto la propria attività "nell'interesse e a vantaggio della controparte Nodavia e Coopsette, mettendo a disposizione dell'associazione le proprie conoscenze personali i propri contatti politici e una va-

sta rete di contatti grazie ai quali era in grado di promettere utilità ai pubblici ufficiali avvicinati e conseguendo altresì incarichi professionali nella ricostruzione del terremoto in Emilia in favore del coniuge".

Insomma addebiti pesanti come macigni che adombrano il sospetto di un uso quantomeno disinvoltato del potere politico, anche nelle funzioni di manager pubblico, da parte della "zarina" folignate, vera e propria figura forte prima dei Ds poi del Pd umbro e figura di spicco anche a livello nazionale.

Altro che Brushwood...

m.f.

Non credo che i cittadini italiani abbiano una chiara idea dei riflessi che comporta la nostra appartenenza all'Unione Europea ed all'Eurozona sulla libertà di azione del governo interno. Né li aiuta a capire la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche in cui ben poco di serio si sente su questo ed altri temi. Il 2012 è stato un anno difficilissimo per i paesi più deboli dell'Eurozona fra cui l'Italia: la crisi speculativa innescata dalla Grecia ha contagiato Italia e Spagna ed ha minacciato concretamente di travolgere, con la moneta unica, l'economia reale dell'intera Europa. Le misure prese per fronteggiare una vera e propria emergenza hanno evitato il peggio, ma la cura ha manifestato effetti collaterali deleteri aumentando recessione e disoccupazione.

Alle intese raggiunte nel 2012 incentrate sul governo dei conti pubblici e sul contenimento del costo del debito, devono affiancarsi nel 2013 altri strumenti e norme per evitare il ripetersi di situazioni prossime al baratro e per stimolare la crescita. L'Agenda Europea è già fitta di regole ed impegni.

Sulla base del cosiddetto "Fiscal Compact" tutti i paesi dell'Eurozona devono presentare bilanci pubblici annuali in sostanziale pareggio strutturale e quelli che hanno un debito pubblico superiore al 60% del prodotto interno lordo (PIL), devono ricondurlo a tale livello in venti anni. L'Italia, con un debito di oltre 2.000 miliardi corrispondente al 125% del PIL, dovrebbe ridurlo di decine di miliardi di euro all'anno. I due vincoli costituiscono una vera e propria gabbia che rende banali, mirabolanti, velleitarie e dannose alcune affermazioni da campagna elettorale, in campo fiscale. È evidente che senza crescita si tratta di obiettivi impossibili e difficili comunque, anche ricorrendo a massicce alienazioni di beni dello Stato e di altri enti pubblici.

Il Meccanismo di Stabilità Europeo, "E.S.M.", più noto come Fondo Salva Stati, ha una capacità di intervento per 500 miliardi di euro per fornire prestiti, ricapitalizzare banche in sofferenza e acquistare titoli di Stato; ma il sostegno presuppone una richiesta formale e la sottoscrizione di una specifica intesa: in altre parole è necessario sottostare alle condizioni stabilite da Bruxelles.

La Banca Centrale Europea ha varato il piano O.M.T. (Outright Monetary Transaction) per effettuare acquisti di titoli pubblici di paesi in crisi che presentano uno spread eccessivo e quindi un alto costo

L'Europa e il debito italiano

del debito. È stato inoltre deciso di procedere verso l'Unione Bancaria Europea e nel corso del 2013 BCE, Banche Centrali Nazionali ed organi comunitari metteranno a punto il passaggio della vigilanza sulle principali 200 banche presso l'istituto di Francoforte, primo passo verso la vigilanza unica. Si deve mettere a punto anche il tema delle garanzie sui depositi dei cittadini ed i meccanismi di salvataggio delle banche in crisi. Dunque, dopo la cessione della sovranità monetaria e della politica finanziaria con la nascita del-

l'euro, attraverso il trasferimento della vigilanza a Francoforte (BCE) le vecchie banche centrali vengono di fatto svuotate dei loro fondamentali poteri. I rispettivi governatori sono già presenti assieme ad altri delegati nazionali nel Board della Banca Centrale (da singoli poteri autonomi a quello unico collegiale).

Da ultimo, ma non per importanza, è stato deciso (finalmente!) di dare vita al "Grow Compact" e cioè all'accordo per promuovere crescita ed occupazione attraverso nuovi investimenti, reti digitali e di trasporto, sostegno all'innovazione tecnologica ed alla ricerca. L'obiettivo strategico delle misure adottate nel 2012 e di quelle in agenda per l'anno in corso è il coordinamento e la convergenza delle politiche economiche nazionali anche attraverso consultazioni preliminari in vista di progetti e programmi di rilievo per tutti.

Alla luce di quanto esposto, assume grande importanza la ripresa delle trattative sul bilancio dell'Unione per il periodo 2014/2020. Il 7 febbraio è tenuto un vertice fra Commissione e capi di stato e di governo dei ventisette paesi aderenti. L'accordo avrà validità non solo per il governo in carica ma anche per i prossimi fino all'anno 2020 incluso. Il cammino verso l'Europa politica ha preso nuovo slancio a seguito della crisi e della evidente e rischiosa fragilità che comporta un'opera straordinaria, ma incompiuta; essa necessita infatti di una ulteriore acquisizione di "governance". Il governo di Bruxelles e Francoforte è però già una realtà fatta di regole, impegni, programmi e progetti da mettere a punto, da definire o delineare che comporta un grande impegno negoziale per tutti gli aderenti ed un impatto notevole sulla vita dei cittadini. I quali avrebbero il diritto di essere informati sulle idee di chi chiede loro il voto e sui riflessi di ciascuna posizione per il perseguimento del bene comune.

Aldo Sorci

La Cgil: "Blocchiamo questa deriva!"

Umbria: 1.476 licenziamenti negli ultimi 2 mesi

Pubblichiamo di seguito un intervento inviato alla stampa l'8 febbraio scorso dal segretario regionale della Cgil Mario Bravi e della dirigente dello stesso sindacato Giuliana Renelli.

L'impatto occupazionale della crisi si sta rivelando in tutta la sua drammaticità e gli interventi del ministro Fornero, inseriti nella Riforma del mercato del lavoro, si aggiungono con gli effetti devastanti che più volte abbiamo denunciato. In Umbria nell'ultimo bimestre del 2012 sono stati circa 1.131 i licenziati in provincia di Perugia e 345 a Terni, con un aumento in percentuale rispetto all'anno precedente sui 12 mesi di un +29% a Perugia e un +49,64% a Terni. La crisi senz'altro continua a produrre i suoi effetti, ma le manovre finanziarie del governo Monti hanno fatto incisivamente la loro parte, in particolare per le piccole imprese, quelle sotto 15 dipendenti, che non versavano per la L.223/91, l'entrata in vigore al 1 gennaio 2013 dell'obbligo del versamento di una quota aggiuntiva, utile a finanziare l'ASPI, che si aggira intorno a 1.500 euro a dipendente licenziato, ha prodotto i numeri di cui sopra.



A questa drammatica situazione va inoltre aggiunto il fatto che con la legge di Stabilità il governo non ha inteso rifinanziare la L.236/93, che prevedeva lo sgravio contributivo per le aziende che assumevano dalle liste di mobilità nate con tale legge. Pertanto, alla luce dei dati attuali, abbiamo in regione, solo nell'arco dell'ultimo bimestre, un totale di 955 lavoratori che perdendo il proprio posto di lavoro, non vedranno attivato alcun incentivo per il loro ricollocamento lavorativo. Da tempo la CGIL chiede con forza il rifinanziamento delle liste di mobilità ex L.236/93 e interventi certi per il sostegno alle imprese in crisi, insieme a serie quanto concrete misure di rilancio del lavoro.

Questa situazione va arginata con urgenza e dimostra nuovamente la necessità di costruire una politica economico-sociale alternativa, come abbiamo sostenuto il 6 febbraio scorso, nell'esigenza di creare quanto prima anche per l'Umbria un Piano del Lavoro contro le politiche recessive portate avanti dal governo nazionale.

Mario Bravi e
Giuliana Renelli

Sorgerà in via Roma a Castiglione del Lago.
La ASL dice sì alla proposta di Batino

Più vicina la realizzazione del Centro Salute

Primo passo ufficiale verso la realizzazione del nuovo Centro di Salute di Castiglione del Lago. Giuseppe Legato, direttore generale della neonata Azienda USL Umbria 1 (che comprende i 38 comuni delle vecchie Usl 1 e 2) ha oggi risposto positivamente alla proposta di acquisizione di una parte dell'area comunale di via Roma, di fronte al centro commerciale Agilla, fatta per l'Amministrazione castiglianese dal sindaco Sergio Batino alcuni giorni fa.

«Le superfici a disposizione dei servizi territoriali - si legge nella lettera del Comune - posti su tre diverse strutture di cui due in locazione, non sono idonee alle esigenze dell'utenza, sia per la inadeguatezza degli immobili che dei relativi parcheggi, tant'è che gli utenti sono sovente costretti a parcheggiare lungo la viabilità principale, soprattutto in concomitanza con l'accesso alle vicine scuole elementari, con notevoli disagi e rischi». Nell'area è in via di definizione un progetto per la realizzazione di immobili destinati a centro

sociale, attività commerciali e direzionali. La richiesta del sindaco Batino è stata dunque accolta dal direttore Legato che ha chiesto, come contropartita, la contestuale valorizzazione del fabbricato dell'ex dispensario di via Roma 45, immobile di proprietà dell'Usl 1. «Si propone - prosegue la lettera del Comune - di inserire nel bando di gara, che verrà predisposto dalla Amministrazione comunale, anche l'acquisizione delle superfici necessarie alle vostre attività, che potrebbero essere individuate come elemento di valutazione per l'assegnazione della gara stessa.

La Ausl 1 potrebbe così acquistare, mediante procedure di evidenza pubblica, al prezzo più vantaggioso del mercato, le superfici occorrenti con le caratteristiche inerenti la destinazione d'uso specifica». (fonte: AKR)



Mps, intervista all'eretico Raffaele Ascheri

Il suo blog si chiama "L'eretico di Siena" e per anni, lui Raffaele Ascheri è stato considerato appunto un... eretico. O meglio un rompiscogliani, il più rompiscogliani di tutti. E in effetti di questioni come quella del Monte dei Paschi ne scrive da anni. Il suo libro "La casta di Siena" è andato a ruba, su Giuseppe Mussari ha scritto pure un "biografia non autorizzata"... Libro profetico. A Raffaele Ascheri abbiamo rivolto qualche domanda. Ecco uno stralcio dell'intervista pubblicata per intero sul nostro sito www.primapaginachiusi.it

Che succede al Monte?

La situazione di Mps è drammatica: i Monti bond (3,9 miliardi) rap-

presentano più di quanto valga la banca attualmente sul mercato. Di fatto, è una banca statalizzata.

Libro profetico la biografia non autorizzata di Mussari...

Il libro su Mussari è stato, in effetti, piuttosto profetico: scritto quando il "banchiere per caso" era osannato da tutti, soprattutto a Siena e nel Senese. Lui, non a caso, ha fatto di tutto per NON farlo uscire, chissà perché. Forse era profetico anche lui...

E' la fine del "groviglio armonioso" di Siena?

Quello che sta accadendo è indubbiamente la fine del "groviglio armonioso", citato da Stefano Bisi e da me più opportunamente definito "groviglio omertoso".

Come finirà?

Siena sarà più povera, molto più povera: e con essa il territorio. Speriamo almeno che almeno in parte cessi di essere clientelare e parassitaria come è stata fino ad oggi. E che a dominus incompetente si sostituiscano persone degne dell'importanza del ruolo. "Povera ma bella", artisticamente, lo è già; sarebbe bene che diventasse bella anche per altre cose. In questi anni, è stata una signora, spesso volgarotta, che ha fatto di tutto per farsi vedere bella, ricorrendo a trucchi di ogni genere. Anche nel maneggiare miliardi di euro, sembra di capire...

Tutti i problemi del MPS derivano dalla "boriosa autosuf-

ficienza" senese?

Sulla "boriosa autosufficienza" non c'è dubbio alcuno: nella sua minima e del tutto generica autocritica, perfino Franco Ceccuzzi l'ha riconosciuto. Ovviamente autoassolvendosi...

Stai scrivendo altro?

Sto scrivendo un romanzo breve che ha come protagonista un dirigente montepaschino licenziato. Il tutto è ambientato nell'ottobre 2012: appena prima che scoppiasse il bubbone cui stiamo assistendo. Bubbone che, però, era assolutamente prevedibile. E previsto dal mio blog, e da primapagina, tra l'altro...

Profetico...

David Busato

Umbria e Valnestore più vicine alla Toscana...

Due strade per uscire dalla crisi, ma...

PANICALE - Sarà inaugurata il 27 febbraio prossimo la variante alla Pievaiola nel tratto che attraversa la Val Nestore. Il 27 e non 18 come sembrava in un primo momento, con le amministrazioni locali e la stessa Provincia rimaste un po' spiazzate (forse nemmeno informate) sull'evento da parte della Regione. Dopo qualche momento di imbarazzo la data del 27 mette tutti d'accordo. In Valnestore il tratto che ver-

rà inaugurato a fine mese viene considerato solo un primo tassello di quel corridoio viario che dovrà portare una parte consistente del territorio perugino, ad incontrare l'alta velocità viaria e ferroviaria che passa per il nodo di Chiusi e della Val di Chiana. Ora l'attenzione si sposta sui cantieri che dovrebbero aprirsi nei prossimi mesi. Lavori di adeguamento per 10 milioni di euro, che interesseranno il tratto della Pievaiola

che corre tra Fontignano e San Sisto. Un trentennio c'è voluto... un lasso di tempo davvero esagerato per realizzare appena otto chilometri di strada. Ma questi sono i tempi biblici che occorrono per realizzare le opere pubbliche nel Bel Paese. Le prime manifestazioni affinché si realizzasse il progetto, testimoniavano una Val Nestore in piena espansione. Erano gli anni che vedevano la nascita della CISA, della Trafomec, dello sviluppo della Vetreria. La metamorfosi di decine d'impresie artigianali piccole, che divenivano medie imprese in campo metalmeccanico, edilizio e del commercio. E poi la presenza dell'Enel, con i suoi 500 dipendenti, che fornivano all'economia locale un gettito mensile di svariate milioni di vecchie lire. La piazza di Tavernelle, diveniva una piazza d'affari interessante tanto che ben sei banche aprivano i propri sportelli. Nell'ultimo anno, ben due istituti di credito hanno chiuso i propri uffici. Un segno inequivocabile dei tempi che corrono. La variante alla Pievaiola fu la risposta alla mancata realizzazione della linea ferroviaria che da Perugia giungeva a Tavernelle, ma che nei progetti doveva proseguire per Chiusi, che dista appena 15 chilometri. Una politica miope delle infrastrutture per i trasporti, una serie di sottovalutazioni, hanno favorito addirittura la rimozione di quel primo tratto ferroviario già realizzato e funzionante. Una scelta che ha finito, inutile negarlo, per impoverire la regione, in particolare la città di Perugia, che ancora oggi nonostante tutto non ha trovato un valido sbocco all'alta velocità ferroviaria. Oggi la Val Nestore si trova a fronteggiare una crisi economica e occupazionale senza precedenti. La crisi industriale, frutto di dismissioni e delocalizzazioni in altre aree del pianeta, ha pressoché cancellato la medio grande industria metal meccanica. Panicale è stata per lunghi anni, in proporzione agli abitanti, il terzo comune della provincia di Perugia, per addetti all'industria. Uno dei territori ad alto reddito. Ora tutto questo è davvero un ricordo. Le amministrazioni comunali da tempo oramai non riescono più a fare fronte alle sempre più numerose richieste di aiuto da



parte delle famiglie. L'ultima grande vertenza industriale che ancora oggi si sta consumando, è quella della Trafomec, ma le voci che si rincorrono da tempo, a tal proposito, non sono affatto rassicuranti. E anche la Variante alla Pievaiola rischia di arrivare quando i buoi son già scappati dalla stalla.

ACCORDO TOSCANA- UMBRIA-MARCHE PER LA DUE MARI GROSSETO-FANO

A proposito di infrastrutture viarie, è dell'11 febbraio la notizia che le tre regioni Umbria, Marche e Toscana hanno avviato le procedure per costituire una "Società Pubblica di Progetto" per il completamento, con qualche modifica di tracciato, della E 78, la cosiddetta Due Mari, Grosseto-Fano. Il collegamento trasversale Tirreno-Adriatico che diventerà un tratto del corridoio europeo Barcellona-Kiev...

L'opera costerà circa 3 miliardi di euro e sarà completata entro 7 anni dal 2015, cioè nel 2022. Il percorso toccherà le città di Grosseto, Siena, Arezzo, Città di Castello, Urbino. Correrà per il 65% in Toscana, per il 30% nelle Marche e per il 5% in Umbria, nei comuni di Città di Castello, Citerna e San Giustino.

La Due Mari incontrerà la E 45 nell'alto Tevere e l'A1 ad Arezzo e Monte San Savino, metterà in relazione i porti di Ancora e Piombino. Sarà una strada a pedaggio, ma senza caselli.

E 78 e variante alla Pievaiola: due arterie che possono far uscire l'Umbria e in particolare l'area a ovest di Perugia dal suo storico isolamento, collegandola alla Toscana da un lato e alle Marche dall'altro, quindi alla A1 e anche alle direttrici costiere adriatica e tirrenica... Per le imprese (quelle che sopravviveranno alla crisi) e per il turismo due infrastrutture utili e strategiche... Sempre che non sia troppo tardi e i tempi di realizzazione indicati siano rispettati. **(Renato Casaioli)**

Comune di Citta' della Pieve

(Provincia di Perugia)

Prot. n. 954 , Li, 17 Gennaio 2013.

OGGETTO : CONSORZIO "MOIANO 2000" Presidente Sig. PAUSILLO NAZZARENO e SOC. "FAGIOLARI S.R.L." Leg. Rapp. Sig. FAGIOLARI ADELMO: VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE A SCOPO INDUSTRIALE SITO IN FRAZ. MOIANO, VIA PARRI.-

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTO l'art. 24 della Legge Regionale 22.02.2005, n. 11;

AVVISA

- 1.Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 15.01.2013 è stata adottata la Variante al piano di lottizzazione a scopo industriale, sito in Fraz. Moiano, Via Parri, presentato dal Consorzio "MOIANO 2000" e dalla Soc. "FAGIOLARI S.R.L.", con sede a Città della Pieve rispettivamente in Via S. Lucia e in Fraz. Moiano, Voc. Casina, n. 1;
- 2.Che il suddetto Piano Attuativo è DEPOSITATO, dalla data odierna, presso la Segreteria di questo Comune e per la durata di giorni quindici decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR;
- 3.Che, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR, chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni al piano di cui trattasi;
- 4.Le osservazioni e le opposizioni sono depositate presso gli uffici comunali e chiunque può prenderne visione ed estrarne copia;
- 5.Che nei successivi dieci giorni possono essere presentate repliche alle osservazioni ed opposizioni eventualmente pervenute.

DISPONE

Che il presente avviso venga:

- a) pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- b) affisso all'Albo Pretorio per la durata di giorni quindici decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR;
- c) Pubblicizzato, in sede locale, mediante invio al giornale: "Prima Pagina" di Chiusi Scalo (SI).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Arch. Fadighenti Fausto)

Era transennato da tempo. Servono interventi

Città della Pieve, crolla un muro la destra grida allo scandalo



CITTA' DELLA PIEVE- Qualche avvisaglia c'era già stata e il naso era stato pure transennato. Ma alla fine è venuto giù. Come si vede nella foto, la frana che ha interessato il muro di contenimento del giardino del circolo Acli, in via delle Mura, è di dimensioni consistenti. Ed evidenzia la fragilità della cinta muraria pievese. Già qualche anno fa aveva ceduto un tratto della mura sulla circonvallazione, a pochi metri dal posteggio che si trova sotto al teatro comunale e dalla chiesa di S. Pietro. Altri spancamenti e cedimenti minori si sono registrati in punti diversi... L'opposizione di centro destra accusa la giunta di non aver fatto il possibile per evitare tali cedimenti e quindi i pericoli per la popolazione, ma anche di aver "fatto male quel poco che ha fatto". Già nel 2010, ricorda il consigliere Berna, l'Amministrazione aveva programmato l'abbattimento di un tratto del muro che è crollato in questi giorni, per consentire la messa in sicurezza della strada e anche l'accesso al posteggio di San Francesco da via delle Mura. Secondo Berna "l'Amministrazione pievese ha sbagliato le priorità, dando precedenza ad opere inutili e procrastinandoinvece quelle utili e addirittura urgenti, come questa". Normale che l'opposizione utilizzi il crollo per fare un po' di campagna elettorale (il 24 e 25 si vota per il Parlamento). Ogni argomento è buono. Ma che le mura pievesi dimostrino sempre più spesso la loro fragilità è un fatto acclarato e indiscutibile. E stiamo parlando delle mura di una città d'arte significativa. Forse una ricognizione seria e un intervento globale di messa in sicurezza andrà messo in agenda.

Nel Palazzo Vescovile di Chiusi dal 2 al 17 marzo

Una mostra sulla strada più "peccaminosa" del mondo

Il tema è... scabroso. La location insolita. Diciamo pure inusitata per una una mostra del genere. Già questo costituisce una notizia e stimola ad andare a vedere. Parliamo di una mostra fotografica che sarà allestita dal 2 al 17 marzo nei locali del Palazzo Vescovile in Piazza Duomo a Chiusi Città. Location inusitata, dicevamo, perché la mostra fotografica realizzata su scatti di Carlo Sacco e promossa dall'associazione "La Goccia", è su un tema non



proprio ecclesiale: la prostituzione in India. Anzi più precisamente si tratta di 30 immagini stampate in Cibachrome su Falkland Road, la zona a luci rosse di Mumbai, senza ombra di dubbio i tre chilomeri quadrati "più perversi e peccaminosi del pianeta" per dirla con l'autore, che ha escluso dall'esposizione, "per rispetto della Diocesi che ospita l'evento" le foto più scabrose del suo reportage, realizzato in tempi diversi, dalla metà degli anni '70 alla fine degli anni '90... Lo stesso autore Carlo Sacco sarà presente all'inaugurazione (il 2 marzo alle ore 16) e potrà rispondere alle domande del pubblico sui contenuti e sulle tecnica di esecuzione delle fotografie esposte. Alla domanda: cos'è di preciso Falkland Road? Carlo Sacco risponde così: "Falkland Road e dintorni formano un area della vecchia Mumbai vittoriana e fatiscente nella quale è concentrata gran parte della prostituzione della megalopoli indiana. E' un labirinto di strade, un susseguirsi di stati di abbandono e 'fatiscenza architettonica e morale' degli umani che vi abitano, lavorano e muoiono. Un crogiuolo pazzesco dell'universo indiano. La strada delle "Gabbie" è uno dei luoghi più fotografici del mondo, non solo trionfo del colore ma un luogo ove il cacciatore di immagini "impazzisce" per la presenza di infinite componenti di scene di vita e per le difficoltà operative a rappresentarle. Tutto questo ed anche molto di più è Falkland Road..."

Gli orari per la visita sono i seguenti :

Inaugurazione : 2 Marzo 2013 alle ore 16,00.

Giorni feriali : dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,00.

Domenica dalle ore 10,00 alle 12,30.

Alvaro Marchi Snc

di Alessandro e Simone Marchi

**COLORI - VERNICI - AFFINI
ARTICOLI PER BELLE ARTI**

*Vernici ecocompatibili
Distributore esclusivo Sikkens
Mobili e complementi d'arredo
per il "Fai da te"*

Decoupage, saponi, cere

Piazza Matteotti, 22/24 - Chiusi Scalo (SI)
Tel. 0578.20293



Autoscuola Etruria

Tel. 0578.20498

Da noi anche corsi per
**recupero punti
e patentino ciclomotori**

**Chiusi Scalo - Via Morgantini, 51/53
Sarteano - Viale Etruria
Città della Pieve - Via Vannucci, 41**

Vittorio Sgarbi ha presentato a Città della Pieve il suo ultimo libro

Nel nome del figlio...

CITTA' DELLA PIEVE - Il 18 gennaio scorso, nella sala Sant'Agostino di Città della Pieve, alle 21.00 di una gelida serata, Vittorio Sgarbi ha presentato il suo ultimo libro "Nel nome del figlio. Nati-vità, fughe e passioni nell'arte", edizioni Bompiani.

Alle 21.00 per modo di dire. In linea con il Bon Ton italiano per cui il ritardo ingiustificato non è segno di scortesia ma di appartenenza al mondo delle stelle, la presentazione inizia alle 21.40. E di scuse ai presenti e alla loro modesta puntualità di comuni mortali, neanche a parlarne. In fondo, l'onore è tutto nostro.

Lo confermano l'enfasi delle parole di Giorgio Fornaciari (Banca Unicredit) e di Francesca Caproni (direttore GAL Trasimeno-Orvietano) nel ringraziare sentitamente l'autore per la sua presenza.

Poi, finalmente tocca a lui. "Mentre venivo qui, un signore di Città della Pieve mi ha detto: mi raccomando, non parli di politica" esordisce. "Mi dispiace deluderlo, ma parlare di arte è parlare di politica".

Quindi, lancia un paio di pacati epiteti alla classe politica - il Vittorio uomo d'arte è meno fumino dell'opinionista radio-televisivo, le uniche madonne che nomina sono quelle immortalate nella pittura- e dichiara che, paradossalmente, il patrimonio artistico italiano, pur avendo un valore inestimabile, è invisibile. Le città italiane sono città d'arte



luppo o la promozione di questa incommensurabile ricchezza. Insomma, rimarca poi, sinceramente noi italiani non abbiamo proprio nulla da invidiare agli americani. Il pubblico applaude. Forse ha individuato nel discorso una stilla di amor proprio e di sano patriottismo. Ma è un attimo fuggente. Il libro di Sgarbi, in realtà, parla d'altro.

"Nel nome del figlio"

e bisogna fare in modo che la gente voglia venirci, non andarsene. È vergognoso, dice, che nessuno schieramento politico si sia espresso in merito alla cura, lo svi-

è un percorso artistico-religioso volto a dimostrare come la rivoluzione del Cristianesimo sia avvenuta per mano di un Dio terreno, un uomo in carne ed ossa.

Elda Cannarsa



Quando il cinema anticipa la realtà: la "profezia" di Nanni Moretti

Nanni Moretti oltre ad essere un affermato regista è anche un... veggente? Nel 2002, durante una manifestazione del Centro Sinistra salì sul palco, a Piazza Navona, e urlò: "E' stata una serata inutile, con questi dirigenti non vinceremo mai!". Parlava a Rutelli e Fassino e agli altri leader del centro sinistra. Aveva ragione. Da allora Berlusconi a go-go... col rischio di ritrovarcelo ancora tra i piedi dopo le elezioni del 24 e 25 febbraio prossimo. Aveva visto lungo Nanni Moretti. E da quel 2002 non è che il centro sinistra abbia dato nuove e migliori prove di sé. Tutt'altro. Ma le capacità divinatorie del re-

gista romano (o meglio il suo "occhio lungo") emergono con forza dirompente dal suo film "Habemus Papam" del 2011.

"In questo momento la Chiesa ha bisogno di una guida che abbia la forza di portare grandi cambiamenti, che cerchi l'incontro con tutti, che abbia per tutti amore e capacità di comprensione. Chiedo perdono al Signore per quello che sto per fare e non so se lui potrà perdonarmi. Io però devo parlare a Lui e a voi con sincerità. In questi giorni ho pensato molto a voi e purtroppo ho capito di non essere in grado di sostenere il ruolo che mi è stato affidato. Io sento di essere tra co-

loro che non possono condurre, ma devono essere condotti. In questo momento posso dire soltanto pregate per me: la guida di cui avete bisogno non sono io, non posso essere io".

Queste le parole che nel film pronuncia l'attore Michel Piccoli, nei panni di un papa appena eletto, che non se la sente e rinuncia al pontificato. Esattamente come ha annunciato l'11 febbraio Papa Benedetto XVI. Anche le parole suonano molto simili. E il film di Moretti appare, oggi quasi profetico. Lui che abita nei pressi già sapeva cosa stava bollendo in pentola in Vaticano? Forse no. Ma si sa, i poeti, gli artisti

hanno sempre visto più lungo degli altri. E spesso anche i cantanti e i cineasti...

Basti pensare a "Quinto Potere" di Sidney Lumet del '76, che prefigurava una realtà in cui le banche crollano, la disoccupazione cresce e con essa cresce anche lo strapotere della Tv e la dittatura dell'audience...

O a John Lennon che ne '71 nella sua canzone *Working Class Hero* (Eroe della classe operaia) in una strofa scrive: "Ti drogano di sesso, religione e televisione"... Non è quello che poi è veramente successo e sta succedendo anche da noi?

m.l.

Gli Etruschi erano stanziali, non sono arrivati da Oriente

Gli etruschi non erano una popolazione orientale arrivata nella penisola italiana dall'Asia



Minore e più precisamente dall'Anatolia come sosteneva Erodoto. Tesi ripresa poi da molti studiosi anche in epoca recente. Da uno studio pubblicato sulla rivista Plos One, coordinato da Guido Barbujani, docente di genetica dell'Università di Ferrara, e David Caramelli, docente di antropologia dell'Università di Firenze, e realizzato in collaborazione con l'Istituto di tecnologie biomediche del Consiglio nazionale delle ricerche (Istb-Cnr) di Milano avrebbe infatti accertato l'origine "stanziale" degli Etruschi. Lo studio è stato effettuato analizzando il Dna degli abitanti delle zone di Volterra e del Casentino, dove si rinvenivano ancora Dna identici a quelli degli etruschi di 2.500 anni fa. E' merso che l'eredità biologica degli etruschi è ancora viva, anche se in una minoranza dei toscani. Secondo Barbujani, "il confronto con Dna provenienti dall'Asia dimostra che fra Anatolia e Italia ci sono state migrazioni, ma risalenti a migliaia di anni fa e non hanno



rapporto con la comparsa della civiltà etrusca nell'VIII secolo avanti Cristo. Viene così smentita

l'idea di un'origine orientale degli etruschi, ripresa alcuni anni fa, da studi genetici che però si basavano solo su Dna moderni".

Le nuove analisi, se da un lato rispondono a domande vecchie di millenni sull'origine biologica degli Etruschi, dall'altro non chiariscono e lasciano aperte alla ricerca archeologica tutte le questioni riguardanti la cultura, la lingua di questo popolo, la sua affermazione e il suo declino.

La "Visione d'insieme" dei giovani di Uidù al Clev Village di Chiusi Quattro giovedì (e 4 film) per riflettere

"Visione d'insieme" è il titolo della rassegna cinematografica, che l'Associazione culturale di Chiusi Uidù, presenta nelle sale del Clev Village a partire dal 14 febbraio per quattro giovedì consecutivi. L'esperimento inizia da una semplice domanda: Come sarà la nostra vita tra dieci anni? "Questo percorso guidato non ha l'ambizione di dare risposte definitive ma tenta di creare una visione d'insieme, appunto, per riflettere su quattro grandi tematiche che condizionano il nostro presente.

Quattro scomode verità che l'attuale campagna elettorale sembra dimenticare" dice Agnese Mangiabene, presidente dell'Associazione.

"Crediamo che immaginare un mondo diverso sia un esercizio di consapevolezza e civiltà. Nel cercare di decifrare gli scandali, le parole volubili e gli slogan, cherimbombano nei giornali e nelle televisioni, stiamo tutti diventando un po' più esperti di un nuovo vocabolario dell'assurdo. Conosciamo il differenziale, i Bond J.P. Morgan, l'articolo 18 e ormai non ci stupisce che Marchionne indossi maglioni in kashmir e Landini i maglioni della nonna" le fa eco Filippo Gailli., altro esponente di Uidù che pre-

senta così il programma della rassegna: "In questo panorama così caotico, Uidù propone un percorso cinematografico che ha l'ambizione e la voglia di riportare l'attenzione sulle questioni di fondo. Si è cominciato giovedì 14 febbraio



con il film "Quinto Potere", introdotto dal direttore di Primapagina Marco Lorenzoni. E' stata l'occasione per parlare di democrazia e bombardamento mediatico, potenza della Tv e dittatura dell'audience...

Il 21 parleremo di lavoro e gestioni spregiudicate con il film "Il Gioiellino".

La settimana successiva il Comitato della decrescita di Firenze proporrà una visione alternativa dell'economia introducendo il film "L'economia della felicità". Il percorso si concluderà giovedì 7 marzo parlando di ambiente con

il ben noto film documentario di Al Gore "Una scomoda verità". La visione verrà preceduta da un commento di un volontario di Legambiente."

"L'idea - conclude Agnese Mangiabene - è che da oggi tutti noi dobbiamo iniziare a decidere cosa tra dieci anni mangeremo, se e come ci muoveremo, come comunicheremo, quale sarà il nostro rapporto con il vicino di casa e se dovremo fare una guerra per trovare le materie prime. Le contraddizioni che la nostra società ci mostra sono inequivocabili e questa volta per uscirne siamo costretti a percorrere la strada al contrario, ovve-

ro non ascoltare la pancia, ma costruire una visione d'insieme chesia motore dell'impegno quotidiano e giudice delle proposte che ci troviamo a valutare".

E in effetti i 4 film proposti aiutano a capire, a farsi un'idea... più di tanti talk show sulla politica...



25 febbraio
S. Maria d. Angeli (Pg)
Teatro Lyric

NEGRITA

IN CONCERTO

15 marzo
Orvieto
Teatro Mancinelli

ALESSANDRO MANNARINO

IN CONCERTO

WWW.PRIMAPAGINACHIUSI.IT
primapaginachiusi@tin.it



EMPORIO TERMO IDRAULICO

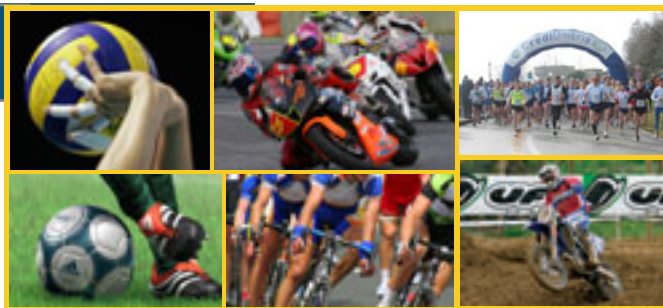
S.n.c.

di Roberto Ferretti & C.

Caldae - Radiatori - Raccorderie
Condizionatori d'aria - Piscine
Impianti di irrigazione
Pompe- Serbatoi

Con cessionaria Caldaie Immergas

Via Molise, 222 - Po' Bandino -
Città della Pieve (PG)
Tel. 0578 21028 - 0578 20423



E nel calcio i biancorossi di Scattini stanno pian piano risalendo la china... Salvezza possibile

Volley, le squadre chiusine non mollano

Calcio

CHIUSI - Dopo la sconfitta immeritata e maturata solo nel finale con l'allora capolista San Giovanni (ora è terza dietro S. Donatoe Colligiana) il Chiusi di mister Scattini riporta un punticino dalla trasferta di Vicchio contro una dieratta concorrente e continua la lenta

marcia verso la salvezza. Una vittoria avrebbe permesso ai biancorossi di allungare la distanza dalle inseguitrici, ma un pareggio fuori casa non è da disprezzare. Per fortuna del Chiusi, hanno pareggiato anche Castelnuovese (avanti di 2 punti), e Soci mentre e il Sansovino, sempre più ultimo ha rimediato l'ennesima sconfitta. Classifica

dunque, praticamente invariata. Batosta casalinga per la Sinalunghe, sconfitta 4-0 dal Sangimignano. Roba che fa male.

Volley

Turno favorevole alle squadre chiusine anche nel Volley. Nel campionato di serie C maschile, la **Emma Villas**, dopo aver battuto il Gubbio in casa in una partita nella quale coach Marchettini ha fatto giocare diversi giocatori della panchina (Falluomini, Monni, Nofroni) per tenere tutti sulla corda ("nessuno deve sentirsi solo un rincalzo, alla fine ci sarà bisogno di tutti!") è andata a vincere anche a Rivotorto di Assisi contro l'Ottico Emmedue Clitumno, squadra certamente più consistente con i vari Tosti, Iorio, Schepers, gente che nella categoria ci sta da anni, sempre a livelli alti. E' finita 0-3, con Bastianini e Santilli mattatori e Bittoni, Bartolucci e Sabatini in palla. Decisivo anche Lione quando è entrato. Buona la prova di Alessandro Marchettini come libero... La squadra chiusina si conferma leader della classifica e continua nella sua marcia verso la promozione. E' squadra forte e dispone di individualità di categoria superiore, ma ora sarà importante dosare le forze e le energie mentali in vista dei play off. Tra titolari e panchina un certo divario di qualità c'è. In

questo la **Emma Villas** somiglia più alla Fiorentina che alla Juventus, e farà bene Marchettini a tenere tutti in tensione...

La **squadra femminile MB Immobiliare** dopo la sconfitta in casa (0-3) contro la Q.S.A. Promovideo Perugia, ha vinto contro il Fossato e resta in zona play off. E non è poco. Questo era del resto l'obiettivo e la tabella di marcia è rispettata.

E' lì a vedersela con la capolista Assisi, la **Vitt Cme Chiusi** nel campionato di serie D. I ragazzi di Monaci e Tassi, pur in formazione rimaneggiata (assenti Guarino, Scricciolo e Faleri, tre punti di forza della squadra) sono andati ad espugnare il campo del Clitunnocascia nella trasferta più lontana, domenica 10 febbraio, imponendosi con un netto 3-0 e ora sono attesi alla prova in casa con l'Umbria Volley Corciano martedì 19 e con Assisi, fuori, sabato 23, in quello che potrebbe essere lo scontro diretto per la promozione.

Dopo la lunga sosta natalizia e la sconfitta con il Tavernelle, la doppia vittoria contro la Gherardi Città di Castello e Clitunnocascia conferma che la **Vitt Cme** sta ritrovando convinzione, condizione e... giocatori. Il centrale Socciarelli e il ritrovato Cateni, possono rappresentare due armi in più nel finale del torneo.

Ad Assisi il 23 febbraio sarà sfida vera. Anzi sarà... una bolgia.

Lo sport che cade e non si rialza

Ci sono delle contraddizioni entusiasmanti, a volte, nello sport. Campioni che uniscono e campioni che dividono. Baggio era un campione che univa, Rivera era un campione che divideva; eppure avevano la stessa classe. Tomba ha vinto tutto ma era uno che divideva, forse per un modo di porsi non proprio felice. Gli Abbagnale univano, grazie anche alle strepitose cronache tv di Bisteccone Galeazzi.

Ma il campione che negli ultimi vent'anni più ha saputo unire e parlare davvero al cuore della gente è stato Marco Pantani. Forse perchè era un ciclista, forse perchè era uno che dietro ci intravedevi la sofferenza, gli infortuni, le cadute... Forse perchè era uno che oltre a vincere, raccontava una storia, ma quando scattava sul Mortirolo, o sull'Alpe d'Huez, eravamo tutti dietro il suo sellino, ad incitarlo.

Cipollini è stato un altro grande ciclista. Contemporaneo a Pantani, peraltro. L'hanno beccato in questi giorni, mentre ricorrono i nove anni della fine del "Pirata". Beccato per doping, per le frequentazioni del Dottor Eufemiano Fuentes; beccato dieci anni dopo, fuori tempo

massimo, come capita sempre più spesso al ciclismo di oggi.

Cipollini e Pantani erano i nostri due campioni per eccellenza. Cipollini vinceva le volate, Pantani scattava in salita. Cipollini aveva intorno

a sè tanti gregari ed un gioco di squadra poderoso (ricordate il famoso "treno della Mercatone Uno?"), Pantani era sempre da solo, come Coppi, tra due ali di folla e la faccia devastata dalla fatica.... Però quando vinceva Cipollini, lo applaudivi. Quando vinceva Pantani, ti commuovevi. E la differenza era tutta qui. Forse a Pantani, ripensandoci, avrebbe fatto comodo un pò di cinismo e di ribalderia. Secondo me, non avrebbe fatto quella fine: avrebbe potuto negare l'evidenza,

magari rilasciare interviste in tv (a pagamento) e lucrare un pò anche sulla disonestà. Questo avrebbe potuto fare: ma non sarebbe stato Pantani.

Che, dopo quasi dieci anni, è ancora lì, e fa piacere ricordare. Perchè Pantani raccontava una storia, oltre che vincere.



Riccardo Lorenzetti

Azienda Agricola *Salto del Prete*

di Lucia Scovacricchi

**Produzione
e vendita**

**piante da giardino,
arbusti, alberature,
fruttiferi, stagionali**



Loc. Canale - Città della Pieve (PG)

Tel. 0578 - 294506 E-mail: salto.prete@tiscali.it



CrediUmbria

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



**SEMPRE PIÙ GRANDE
nel tuo territorio**



Sede: Moiano - Città della Pieve (Perugia)

www.crediumbria.it - info@crediumbria.it

BRUGI